



Gli esempi

Il monitoraggio dei flussi al **Kilometro Rosso**

Rete speciale basata su impronte termiche. L'epidemia ha dato impulso al progetto

«Fare innovazione non vuol dire inventare l'inedito a tutti i costi. Essere innovativi significa avere la capacità di cambiare per ottenere il meglio in ogni situazione e in qualsiasi contesto. Significa guidare il cambiamento, per raggiungere l'obiettivo di generare valore. Un valore innanzitutto sociale, che dura nel tempo». I quasi un manifesto quello pubblicato dalla Gewiss sul proprio sito, in piena pandemia.

Un'accezione di valore sociale che interessa molte realtà in cui tante soluzioni sono state determinate dall'emergenza Covid. In alcuni casi erano già progetti sul tavolo che hanno però ricevuto una spinta: per esempio la sperimentazione di un sistema lot (Internet of things) per il campus di Kilometro Rosso. L'idea era stata proposta dal Consorzio Intellimech, presieduto da Gianluigi Viscardi, già prima del lockdown. La necessità era di avere nel più breve tempo possibile un sistema semplice ed affidabile sia per misurare gli accessi agli spazi comuni e monitorare i flussi di dipendenti ed ospiti sia per misurare i principali parametri di qualità dell'aria. «Questa esigenza è fondamentale e lo sarà anche in futuro — spiegano dal Parco Tecnologico — quella che è oggi una necessità potrà essere più avanti il punto di partenza per la costruzione di nuovi servizi».

Alcuni membri del Consorzio Intellimech hanno messo a disposizione know-how e tecnologie per sviluppare, in collaborazione con i ricercatori, il sistema lot. L'architettura prevede l'impiego di alcuni sensori di campo prodotti da Valtellina di Gorle e Iae Technology di Albino, di uno strato di connettività LoRa Wan (una rete wireless speciale) gestito da Phoenix Informatica e di una piattaforma In-Cloud resa disponibile da «Sorint.Tek» di Grassobbio. I sensori di campo rilevano, tramite impronta termica e in modo anonimo, gli ingressi e le uscite attraverso i varchi degli spazi comuni del Kilometro Rosso. I dati raccolti vengono poi inviati con tecnologia LoRa Wan ad alcune antenne installate nel campus ed

pannelli di controllo e cruscotti all'interno della piattaforma cloud. I dati si possono quindi gestire sia da computer sia da smartphone, valutando l'occupazione degli spazi in tempo reale e ricevendo notifiche o allarmi in caso di sovraffollamento. «Si stanno valutando applicazioni di comportamenti degli ospiti oppure di gestione intelligente dei carichi energetici in funzione dell'occupazione degli spazi. Il ritorno — concludono dal Parco Tecnologico — per gli altri soci di Intellimech è sicuramente una valutazione sul campo della tecnologia LoRa ma anche una estensione delle competenze interne dei ricercatori nell'ambito lot».

Altra interessante soluzione quella proposta in un bando europeo dalla startup innovativa D/Vision Lab, attiva all'interno dell'Incubatore d'Impresa di Bergamo Sviluppo. L'azienda si occupa di tecnologie avanzate (realtà aumentata e realtà virtuale, machine learning e intelligenza artificiale) per la visualizzazione e l'analisi dei dati relativi a contesti scientifici. D/Vision Lab ha poi coinvolto, come partner, un'altra startup innovativa dell'Incubatore d'Impresa, AISent, insieme a Università di Bergamo, Ospedale Papa Giovanni e Istituto Mario Negri. Il progetto consiste nella creazione di una piattaforma cloud per condividere i dati clinici tra i diversi ospedali. L'utente finale è il medico coinvolto nel trattamento dei pazienti Covid. Grazie alla piattaforma sarà in grado di caricare una serie di dati strutturati (ovvero dati clinici, immagini e file audio), che verranno archiviati in un formato anonimo nel database principale. Dopo aver analizzato il caso caricato, il sistema mostrerà al medico casi simili attingendoli direttamente dal database, insieme ai dati clinici e ai file allegati. Sarà così possibile uno scambio di dati e analisi per i medici in tutto il mondo. Grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia la piattaforma permette di monitorare attentamente la pandemia e di comunicare attivamente con tutte le parti coinvolte. Una tecnica che può servire a classificare un nuovo paziente e a scambiare qualsiasi informazione sul suo stato

e sul trattamento.

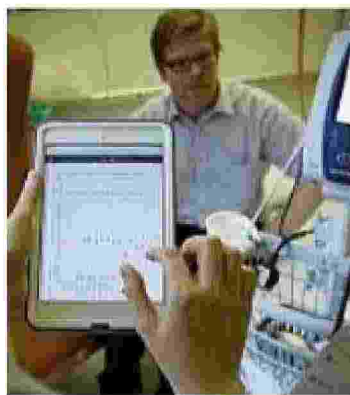
D.T.

di ANSA/AGF/RAI/AGF/RAI/AGF/RAI

Quella che oggi è una necessità potrà essere più avanti il punto di partenza per la costruzione di nuovi servizi

Parco Scientifico Kilometro Rosso

Incubatore d'impresa
La società D/Vision ha sviluppato una piattaforma per i dati clinici



Condivisione Anche per i dati sanitari



Online

Sul sito bergamo.corriere.it le ultime notizie di cronaca ed economia sul territorio bergamasco.

